

***romagna  
arte  
e storia***  
*rivista quadrimestrale  
di cultura*

numero 115  
gennaio-aprile 2020



*Il Ponte Vecchio*

Romagna arte e storia / Rivista quadrimestrale di cultura

---

Anno XL numero 115 / gennaio-aprile 2020

---

<i>Direttore onorario</i>	Pier Giorgio Pasini
<i>Direttore responsabile</i>	Ferruccio Farina
<i>Comitato di Direzione</i>	Bruno Ballerin, Dante Bolognesi, Giordano Conti, Ferruccio Farina, Dino Mengozzi, Claudio Riva
<i>Corrispondenti scientifici</i>	Iacopo Benincampi, Claudio Casadio, Carla Catolfi, Giancarlo Cerasoli, Oreste Delucca, Massimo Fornasari, Nina Maria Liverani, Paola Novara, Raffaella Zama, Giulio Zavatta
<i>Impostazione grafica</i>	Noël Bessah
<i>Realizzazione grafica</i>	Giorgio Pozzi
<i>Stampa</i>	Editografica, Rastignano (BO)

---

© 2020 Società Editrice «Il Ponte Vecchio», Cesena, Via Caprera 32,  
tel. 0547/609287, fax 0547/333371 e-mail:  
editriceilpontevecchio@gmail.com – www.ilpontevecchio.com  
Romagna Arte e Storia, rivista di cultura ®, Rimini  
e-mail: info@romagnaarteestoria.it – www.romagnaarteestoria.it

Spedizione in abbonamento postale / Un numero € 13. Abbonamento per il  
2020 (nn. 115, 116, 117) € 32. Versamento su c.c. postale n. 17878471; bo-  
nifico bancario a IT68D053872390500000654408 presso Banca Popolare  
dell'Emilia Romagna - Agenzia 3 Cesena.

---

In copertina: Luigi Pasquini, *W LAMICIZIA*, xilografia, c.a 1930.

---

*Ricerche:*

- 5..... Sui Coda riminesi e sul loro “scolaro” Raffaello *Pier Giorgio Pasini*  
15..... Lo «spoglio dei morti». Ricchezze private e diritti collettivi  
del clero regolare (secoli XVI-XVIII) *Fiorenzo Landi*  
29..... L’antico mobile da farmacia del Museo Nazionale di Ravenna *Ilaria Lugaresi*  
37..... 1805: l’anno fortunato di Marco Capizucchi  
e l’elenco dei migliori quadri nelle chiese di Rimini *Giulio Zavatta*  
55..... Consumare o esportare? Riflessioni e piste di ricerca  
sull’agricoltura romagnola del primo Ottocento *Dante Bolognesi*  
79..... Lo sviluppo delle ferrovie nella provincia di Ravenna *Sergio Totti*

*Schede:*

- 93..... Cesena: un furto di cavalli ai danni di Dardone (1356) *Elisabetta Ricci*  
97..... A proposito di Casa Fellini in Gambettola (1853-1904) *Claudio Riva*
-



## II

### Claudio Riva

#### A PROPOSITO DI CASA FELLINI IN GAMBETTOLA (1853-1904)

Nella ricorrenza del centenario della nascita del grande regista Federico Fellini (1920-1993) solenni manifestazioni sono state programmate in suo onore dal natio Comune di Rimini<sup>(1)</sup>.

Alle celebrazioni felliniane concorre anche il Comune di Gambettola<sup>(2)</sup> con il restauro (dopo averla acquistata nel 2005) di quella che per Federico era stata la “casa dei nonni”, con l’intento di rigenerarla e valorizzarla per farne un contenitore culturale<sup>(3)</sup>.

<sup>(1)</sup> *Fellini 100 Genio Immortale*, La Mostra Rimini Castel Sismondo 14 dicembre 2019-15 marzo 2020. Per quanto concerne le origini riminesi di Fellini ci si limita a citare, con rinvio alla bibliografia ivi riportata, G. M. Gori, *Le radici di Fellini romagnolo del mondo*, Cesena, Società Editrice “Il Ponte Vecchio”, 2016.

<sup>(2)</sup> G. Magnani, *Nel centenario della nascita del regista, i cui nonni abitavano a Gambettola, il 2020 dedicato a Federico Fellini. Iniziate le riunioni per gli eventi. La sindaca: “Già arrivate delle idee. E col recupero della casa dei nonni puntiamo a visitatori internazionali”*, in «Corriere Romagna», pag. Valle Rubicone, 19 luglio 2019.

<sup>(3)</sup> V. D’Altri, *Gambettola. Restauro di Casa Fellini, lavori al via in primavera. Pronti oltre 400.000 euro. Diventerà un contenitore culturale ma la nuova giunta non ha ancora deciso come. Varie iniziative per i 100 anni del regista*, in «Il Resto del Carlino», pag. Valle del Rubicone, 1 novembre 2019; G. Magnani, *Gambettola. La casa dei nonni di Fellini è pronta a lasciare il segno. Presentato il piano di recupero. Cantiere aperto in primavera. Mix tra storicità e immaginario*, in «Corriere Romagna», pag. Valle Rubicone, 1 novembre 2019; *Gambettola. Recupero di Casa Fellini. Lavori al via nel 2020*, in «Corriere cesenate», pag. Valle del Rubicone, 7 novembre 2019; S. Barbieri, *Federico Fellini, i 100 anni del genio riminese. Tra tante case una certezza: quella dei nonni a Gambettola. L’immobile nella cittadina d’origine della famiglia, che versava in stato di abbandono, sarà restaurato a breve dopo l’acquisto da parte del Comune*, in «Corriere Romagna», pag. Cultura e Spettacoli, 13 novembre 2019; V. D’Altri, *Gambettola. Fellini è nel cuore e nei ricordi. Presentate le iniziative per celebrarne il centenario nella casa dei nonni dove il regista trascorse l’infanzia. Il Comune darà presto il via per sistemare l’edificio dedicandolo all’arte e alla cultura*, in «Il Resto del Carlino», pag. Valle del Rubicone, 12 gennaio 2020; G. Magnani, *Nel paese dove abitavano i nonni. Un anno ricco di iniziative nel centenario di Fellini. Appuntamenti per tutti i gusti inseriti nel programma del Ministero. Gambettola così è accanto a Roma, Buenos Aires e Rimini*, in «Corriere Romagna», pag. Valle Rubicone, 12 gennaio 2020; G. Magnani, *Il ministro Franceschini in visita alla casa dei nonni di Fellini. La sindaca Bisacchi ha illustrato il progetto di recupero e gli ha chiesto fondi per fare i lavori*, in «Corriere Romagna», pag. Valle Rubicone, 19 gennaio 2020.

In più non va dimenticato che memorie felliniane gambettolesi sono state raccolte e pubblicate nel 1999 dal compianto ricercatore e studioso Ezio Lorenzini (1950-2005)<sup>(4)</sup>.

L'annunciato restauro della casa (sita in via Sopra Rigossa) ha offerto l'opportunità di un approfondimento di ricerca su di essa e sulla famiglia Fellini, prevalentemente effettuato sui documenti e sui registri degli archivi storici parrocchiali di Bulgaria, Balignano e Gambettola<sup>(5)</sup>, dopo che nel 2006 era stata ritrovata la data di acquisto della casa (1853) da parte di Giuseppe Fellini (bisnonno di Federico), grazie al rinvenimento di un rogito notarile<sup>(6)</sup>.

Dalla ricerca sono emersi interessanti dati inediti che vale la pena di conoscere.

Il 31 maggio 1853 Giuseppe Fellini del fu Luigi "contadino e possidente dimorante e domiciliato nella parrocchia di Balignano comune di Longiano" compera dai fratelli Federico e Cipriano Mellini di Montegelli "un predio rustico con casa in Gambettola" al prezzo di 1.400 scudi. Il pagamento viene diluito in quattro rate: 400 scudi (31 maggio 1853) primo acconto; 500 scudi (11 marzo 1854) secondo acconto; 108 scudi (22 giugno 1855) terzo acconto; e 392 scudi (21 giugno 1856) a saldo. Il tutto "in buona moneta d'argento e d'oro di giusto prezzo e valore". L'atto conclusivo è rogato da Luigi Ferri "notaro in Cesena"<sup>(7)</sup>.

Giuseppe Fellini è nato a Badia (Longiano) all'interno del nucleo familiare composto dal padre Luigi<sup>(8)</sup>, dalla madre

<sup>(4)</sup> E. Lorenzini, *Federico Fellini mio cugino. Dai ricordi di Fernanda Bellagamba*, Cesena, Società Editrice "Il Ponte Vecchio", 1999.

<sup>(5)</sup> Conservati nell'archivio Storico Diocesano di Cesena-Sarsina.

<sup>(6)</sup> C. Riva, *Ritrovata la data d'acquisto di Casa Fellini. La scoperta dedicata a Ezio Lorenzini per la sua pubblicazione delle memorie gambettolesi sul famoso regista*, in «Il Resto del Carlino», pag. Cesena Cultura e Spettacoli, 18 maggio 2006; G. Magnani, *Radici di Fellini, nuove scoperte. Ricerche di Riva: tracce riconducibili al grande regista nei territori longianese e gambettolese. È stato appurato che la casa a Gambettola fu acquistata a rate nel 1853. Trovate carte che dimostrano che gli avi erano di Balignano*, in «Corriere Romagna», pag. Valle del Rubicone, 23 giugno 2006.

<sup>(7)</sup> *Quietanza di scudi 392 residuo prezzo di un podere con casa posto in Gambettola, e dei relativi frutti. Contraenti Mellini Federico e Cipriano di Montegelli e Fellini Giuseppe di Balignano*, 21 giugno 1856, rogito di Luigi Ferri notaro di Cesena. Il documento è di proprietà privata. Da esso si evince che il primo e terzo acconto sono rogati da Luigi Mingozzi, notaio in Savignano, mentre il secondo e il saldo sono rogati dal notaio Luigi Ferri di Cesena.

<sup>(8)</sup> Nato in parrocchia di Balignano, ma battezzato in Gambettola, *Battesimi (1750-1785)*, 28 luglio 1782.

Giulia Baldini<sup>(9)</sup> e dalla sorella Rosa Francesca. Luigi e Giulia sono coniugati dal 1810<sup>(10)</sup>. Sebbene residenti a Badia, Luigi e Giulia fanno battezzare a Gambettola i loro figli: Rosa Francesca (1811)<sup>(11)</sup> e Giuseppe (1813)<sup>(12)</sup>. Luigi, Giulia e figli convivono con il nucleo familiare di Michele Fellini, fratello di Luigi. Michele e Luigi vivono in casa Bersani dove sembrano essere mezzadri<sup>(13)</sup>.

Nel 1815 Luigi e Giulia escono dal nucleo familiare e con i figli si trasferiscono a Bulgaria, dove risiederanno fino al 1837. Sono sempre mezzadri e in prosieguo di tempo lavorano il podere di Giuseppe Amaducci sito nella zona detta Malvasia (1815-1822)<sup>(14)</sup>, per poi passare nella zona detta Branchisa dove lavorano il podere appartenuto prima a Natale Pompili (1823-1827)<sup>(15)</sup> e successivamente ai suoi eredi (1828-1837)<sup>(16)</sup>. Negli stati delle anime (1815-1837) i Fellini sono contrassegnati dal soprannome “Olmadello”. Poiché (come si vedrà più avanti) in documenti successivi compare il soprannome dialettale di *Uimadel*, nulla vieta di pensare che Olmadello sia l’italianizzazione della dicitura dialettale.

Nel 1816 nasce la figlia Maria Virginia<sup>(17)</sup> che però muore a poco più di due mesi di età<sup>(18)</sup>. Nel 1834 muore a quasi ventitré anni di età la figlia Francesca<sup>(19)</sup>.

Il 5 giugno 1836 Giuseppe porta all’altare<sup>(20)</sup> la comparrocchiana Maria Stella Zandoli<sup>(21)</sup>. L’anno successivo alla nuova coppia, che coabita con Luigi e Giulia, genitori dello sposo<sup>(22)</sup>, nasce il figlio Federico Speraindio (1837)<sup>(23)</sup>.

<sup>(9)</sup> Il luogo di origine è sconosciuto. Nata presumibilmente verso il 1777, giunge con la famiglia a Bulgaria all’età di 12 anni nel 1789. I genitori sono mezzadri e lavorano il podere della parrocchia: Bulgaria, *Stati anime (1789-1810)*.

<sup>(10)</sup> Bulgaria, *Matrimoni (1778-1852)*, 19 novembre 1810.

<sup>(11)</sup> Gambettola, *Battesimi (1810-1838)*, 28 agosto 1811 (atto registrato fra il 2 e il 4 ottobre 1811).

<sup>(12)</sup> Ivi, 25 novembre 1813.

<sup>(13)</sup> Badia, *Stati anime (1811-1814)*.

<sup>(14)</sup> Bulgaria, *Stati anime (1815-1822)*.

<sup>(15)</sup> Bulgaria, *Stati anime (1823-1827)*.

<sup>(16)</sup> Bulgaria, *Stati anime (1828-1837)*.

<sup>(17)</sup> Bulgaria, *Battesimi (1778-1817)*, 19 settembre 1816.

<sup>(18)</sup> Bulgaria, *Defunti (1820-1871)*, 28 novembre 1816.

<sup>(19)</sup> Ivi, 15 luglio 1834.

<sup>(20)</sup> Bulgaria, *Matrimoni (1778-1852)*, 5 giugno 1836.

<sup>(21)</sup> Nata Bulgaria, *Battesimi (1818-1852)*, 13 gennaio 1818.

<sup>(22)</sup> Bulgaria, *Stato anime (1837)*,

<sup>(23)</sup> Bulgaria, *Battesimi (1818-1852)*, 2 luglio 1837.

I Fellini risiedono a Bulgaria fino al 1837; poi si trasferiscono a Balignano, dove nel giro di poco tempo viene a mancare Giulia (1839)<sup>(24)</sup> e qualche anno dopo anche Luigi (1842)<sup>(25)</sup>.

Pur abitando in parrocchia di Balignano, Giuseppe e Maria Stella Zandoli fanno battezzare i figli, che nel frattempo si susseguono, nella parrocchiale di Gambettola: Lazzaro (1839)<sup>(26)</sup>, Luigi (1843)<sup>(27)</sup>, Luigi Giovanni (1844)<sup>(28)</sup>, Angela Celeste (1845)<sup>(29)</sup>, Clarice Giulia Cristina (1848)<sup>(30)</sup>, Maria Adelaide (1850)<sup>(31)</sup>, Felicia Adelaide Eva Rosa (1853)<sup>(32)</sup> e Luigi Angelo (1856)<sup>(33)</sup>. In tenera età vengono a mancare Luigi (1843)<sup>(34)</sup>, Luigi Giovanni (1844)<sup>(35)</sup> e Maria Adelaide (1852)<sup>(36)</sup>.

Anche se non confortato dalle fonti storiche, tutto porta a credere che, in conformità alle condizioni sociali dell'epoca, anche a Balignano i Fellini siano mezzadri almeno all'inizio. Indubbiamente però con l'andar del tempo ai Fellini, grazie al loro lavoro e alla loro industriosità, le faccende economiche devono essere andate piuttosto bene, dal momento che all'atto dell'acquisto della casa con terreno agricolo in Gambettola, Giuseppe figura non solo "contadino e possidente" in Balignano, ma soprattutto in grado di, dal 1853 al 1856, disporre di ben 1.400 scudi per l'acquisto in "un predio rustico con casa".

È molto probabile che Giuseppe abbia avuto la disponibilità della casa acquistata a Gambettola solo dopo il saldo finale e che si sia pertanto portato ad abitare a Gambettola solo dopo il 21 giugno 1856. All'atto del trasferimento a Gambettola il nucleo familiare sembra composto da Giuseppe con la moglie Maria Stella e con i figli Federico, Lazzaro, Angela Celeste, Clarice Giulia Cristina, Felicia Adelaide Eva Rosa e Luigi Angelo (che sarà il nonno di Federico).

Mentre non si riscontrano notizie relative alle figlie Clarice Giulia Cristina e Felicia Adelaide Eva Rosa, il 31 gennaio

(24) Balignano, *Defunti (1796-1847)*, 8 agosto 1839.

(25) Ivi, 21 aprile 1842.

(26) Gambettola, *Battesimi (1838-1864)*, 23 marzo 1839.

(27) Ivi, 15 febbraio 1843.

(28) Ivi, 2 febbraio 1844.

(29) Ivi, 26 agosto 1845.

(30) Ivi, 16 aprile 1848.

(31) Ivi, 17 settembre 1850.

(32) Ivi, 31 agosto 1853.

(33) Ivi, 15 aprile 1856.

(34) Balignano, *Defunti (1796-1847)*, 24 febbraio 1843.

(35) Ivi, 6 febbraio 1844.

(36) Ivi, 21 ottobre 1852.

1867, a ventun anni e cinque mesi di età, muore la figlia Angela Celeste<sup>(37)</sup>.

Nel 1875 il figlio Lazzaro si sposa con Margherita Baldazzi<sup>(38)</sup> (vedova di Giuseppe Poni e madre di Rosa Poni). Dall'unione nasce Angela Teresa Celestia (1876)<sup>(39)</sup>. Rimasto vedovo di Margherita (1886)<sup>(40)</sup>, Lazzaro sposa in seconde nozze Maria Zamagni (1889)<sup>(41)</sup>.

Nel 1879 il figlio Federico esce dal nucleo familiare per convolare a nozze con Pasqua Montanari<sup>(42)</sup> (vedova di Giacomo Vincenzi e madre di Marianna e Rosa). Federico va ad abitare in casa della moglie. Dall'unione nasce Giovanni Egisto (1880)<sup>(43)</sup>. Nel 1883 Federico muore<sup>(44)</sup>.

Verso il 1883 il figlio Luigi Angelo sposa, con il solo rito religioso, Maria Francesca Saveria Lombardini<sup>(45)</sup>.

Ritornando ai genitori si constata la morte di Maria Stella Zannoli in Gambettola il 28 aprile 1877<sup>(46)</sup>, mentre il marito Giuseppe le sopravvive fino al 17 agosto 1888<sup>(47)</sup>.

Dallo stato delle anime della parrocchia di Gambettola del 1887 risulta che nella casa abitano, in due nuclei familiari ben distinti: Giuseppe Fellini, vedovo, con il figlio Lazzaro, pure vedovo, con Rosa Poni (figlia della prima moglie di Lazzaro) e con Angela Fellini (figlia di Lazzaro) nel primo<sup>(48)</sup>; e Luigi con la moglie Maria Francesca Saveria Lombardini e con la loro primogenita Agostina nel secondo<sup>(49)</sup>.

Dopo la morte di Giuseppe (1888)<sup>(50)</sup> il nucleo familiare resta costituito da Lazzaro e dalla figlia Angela (1889)<sup>(51)</sup>. (La figliastra Rosa Poni si era sposata nel 1887<sup>(52)</sup>). Nel 1889

<sup>(37)</sup> Gambettola, *Defunti (1829-1873)*, 31 gennaio 1867.

<sup>(38)</sup> San Pietro, *Matrimoni (1873-1878)*, 3 luglio 1875.

<sup>(39)</sup> Gambettola, *Battesimi (1865-1882)*, 12 aprile 1876.

<sup>(40)</sup> Gambettola, *Defunti (1874-1897)*, 25 marzo 1886.

<sup>(41)</sup> Gambettola, *Matrimoni (1884-1909)*, 9 luglio 1889.

<sup>(42)</sup> Gambettola, *Matrimoni (1785-1884)*, 30 aprile 1879.

<sup>(43)</sup> Gambettola, *Battesimi (1865-1882)*, 13 dicembre 1880.

<sup>(44)</sup> Gambettola, *Defunti (1874-1897)*, 28 marzo 1883.

<sup>(45)</sup> A parere di E. Lorenzini (*op. cit.*, p. 19) il matrimonio sarebbe stato celebrato a Balignano. Purtroppo non si è potuto fare il dovuto riscontro dal momento che gli atti di matrimonio della parrocchia di Balignano relativi agli anni 1882, 1883 e parte del 1884 sono andati smarriti.

<sup>(46)</sup> Gambettola, *Defunti (1874-1897)*, 28 aprile 1877.

<sup>(47)</sup> Ivi, 17 agosto 1888.

<sup>(48)</sup> Gambettola, *Stato delle anime (1887)*, famiglia n. 45.

<sup>(49)</sup> Ivi, famiglia n. 46.

<sup>(50)</sup> Gambettola, *Defunti (1874-1897)*, 17 agosto 1888.

<sup>(51)</sup> Gambettola, *Stato delle anime (1889)*, famiglia n. 43.

<sup>(52)</sup> Gambettola, *Matrimoni (1884-1909)*, 18 novembre 1887 con Antonio Maestri.

Lazzaro passa a nuove nozze con Maria Zamagni<sup>(53)</sup>. Nel 1891 e nel 1893 la parte di casa appartenente a Lazzaro Fellini risulta essere occupata da un affittuario<sup>(54)</sup>. Nel 1899 la figlia di Lazzaro, Angela, si sposa con Pietro Casalini<sup>(55)</sup>. Lazzaro risulta abitare nuovamente in casa propria con la seconda moglie Maria Zamagni nel 1903<sup>(56)</sup> e nel 1904<sup>(57)</sup>. Pur figurando “possidente” sembra fare di mestiere il “birocciaro”.

Dalla unione di Luigi con Maria Francesca Saveria Lombardini non nascono cinque figli, bensì sette (si riportano i nomi così come compaiono negli atti di battesimo): Agostina Elvira Sofia (1884)<sup>(58)</sup>, Livio Leo Giovanni (1887)<sup>(59)</sup>, Ida Ester Aida Marianna (1889)<sup>(60)</sup>, Giuseppe Urbano (1894)<sup>(61)</sup>, futuro padre del regista Federico), Enrico Domenico (1896)<sup>(62)</sup>, Aldo Enrico (1898)<sup>(63)</sup> e Teresa (1902)<sup>(64)</sup>. Di questi ultimi due<sup>(65)</sup> si è persa la memoria perché, morti in tenera età, non sono ovviamente stati ricordati nella legittimazione conseguente alla celebrazione del matrimonio civile nel 1914 (24 maggio)<sup>(66)</sup>. Pur figurando possidente, Luigi risulta fare di mestiere dapprima il bracciante (1888)<sup>(67)</sup>, poi il “birocciaro” (1889)<sup>(68)</sup>, (1891)<sup>(69)</sup>, (1893)<sup>(70)</sup>. Tra i figli, Giovanni, che di mestiere fa il bracciante, risulta nel 1904 emigrato in Svizzera<sup>(71)</sup>.

Dagli stati delle anime citati, figura che i Fellini erano, di soprannome, chiamati *Uimadèl*.

Qui terminano le notizie dedotte dalle fonti parrocchiali. Per le lacune nella raccolta degli stati delle anime non è possibile conoscere altro. Di contro nuove preziose notizie potreb-

<sup>(53)</sup> Ivi, 9 luglio 1889.

<sup>(54)</sup> Gambettola, *Stato delle anime (1891)*, famiglia n. 47; *Stato delle anime (1893)*, famiglia n. 46.

<sup>(55)</sup> Gambettola, *Matrimoni (1884-1909)*, 15 giugno 1899.

<sup>(56)</sup> Gambettola, *Stato delle anime (1903)*, famiglia n. 39.

<sup>(57)</sup> Gambettola, *Stato delle anime (1904)*, famiglia n. 41.

<sup>(58)</sup> Gambettola, *Battesimi (1883-1885)*, 16 agosto 1884.

<sup>(59)</sup> Gambettola, *Battesimi (1885-1891)*, 29 agosto 1887.

<sup>(60)</sup> Ivi, 11 aprile 1889.

<sup>(61)</sup> Ivi, *Battesimi (1892-1908)*, 27 febbraio 1894.

<sup>(62)</sup> Ivi, 5 luglio 1896.

<sup>(63)</sup> Ivi, 8 maggio 1898.

<sup>(64)</sup> Ivi, 13 luglio 1902.

<sup>(65)</sup> Aldo Enrico morto 10 ottobre 1899, Teresa morta 14 luglio 1902: Gambettola, *Defunti (1898-1916)*.

<sup>(66)</sup> E. Lorenzini, *op. cit.*, p. 26.

<sup>(67)</sup> Gambettola, *Stato delle anime (1888)*, famiglia n. 46.

<sup>(68)</sup> Gambettola, *Stato delle anime (1889)*, famiglia n. 43.

<sup>(69)</sup> Gambettola, *Stato delle anime (1891)*, famiglia n. 48.

<sup>(70)</sup> Gambettola, *Stato delle anime (1893)*, famiglia n. 47.

<sup>(71)</sup> Gambettola, *Stato delle anime (1904)*, famiglia n. 40.

bero essere ricavate da una diretta consultazione degli atti e dei registri dell'Anagrafe Storica del Comune di Gambettola.

Rinviando per le vicende successive, alle ricerche e al libro di Ezio Lorenzini<sup>(72)</sup>, ci si limita a riportare la descrizione che della casa Fellini lo stesso Lorenzini fornisce nel 1999: "La casa, situata sul lato sinistro della strada verso il torrente Rigossa, è tuttora esistente, anche se disabitata. All'esterno si presenta come ai tempi in cui vi abitava la famiglia Fellini. È una casa a due piani in stile ultimo Ottocento. Sul davanti si trovano due alberi ad alto fusto alla cui ombra erano soliti riunirsi i famigliari e i parenti per trovare un po' di frescura nei mesi estivi. Sul retro si trovano due grandi fichi che coprono in gran parte il deposito per gli attrezzi agricoli, oltre il quale si estendono i campi fino al torrente. L'espansione dell'edilizia abitativa ha attualmente inglobato la casa, che allora si trovava in aperta campagna"<sup>(73)</sup>.

La casa viene venduta dai Fellini a Dino Pedrelli nel 1925<sup>(74)</sup>. Urbano Fellini e sua moglie Ida Barbiani non vi abitavano più dal 1919. Il trasferimento a Rimini è avvenuto qualche mese prima della nascita di Federico (20 gennaio 1920)<sup>(75)</sup>. Non potendo gli abitanti di Gambettola vantarsi di aver dato i natali al celebre regista, nulla vieta loro di coltivare l'orgoglio di come il concepimento di Federico sia avvenuto fra le mura domestiche della casa di via Sopra Rigossa e di come gran parte della gestazione precedente il parto abbia respirato aria gambettolese.

<sup>(72)</sup> E. Lorenzini, *op. cit.*, pp. 76-77.

<sup>(73)</sup> *Ivi*, p. 29.

<sup>(74)</sup> *Ivi*, pp. 40, 91.

<sup>(75)</sup> *Ivi*, p. 33.